

FORMAGGIO, MIELE, PIZZOCCHERI, BRESAOLA, MELE E VINO LE S

Coro unanime da parte dei consorzi di tutela: «La Mostra d



MORBEGNO - [br] Erano stati annunciati come i veri protagonisti della 98^a Mostra del Bitto ed i consorzi di tutela dei prodotti tipici sondriesi non hanno tradito le attese. Sono stati loro, i "difensori" di formaggi, vini, mele, miele, bresaola e pizzoccheri nostrani, ad accogliere all'interno della Piazza dei sapori i 50.000 visitatori della rassegna morbegnese. Posto d'onore per il Consorzio di tutela dei formaggi Bitto e Valtellina Casera e per i concorsi dedicati ai due prodotti caseari più noti della provincia: «Da parte nostra, oltre allo stand del Consorzio, abbiamo allestito la casera che ospitava le forme presentate nei con-

corsi - spiega il presidente Adriano Zamboni - La qualità delle partite di Valtellina Casera ha raggiunto un livello ottimale. Sul Bitto, la cui produzione risente delle difficoltà della lavorazione in alpeggio, dobbiamo invece migliorare: se escludiamo le forme giunte ai primi posti, il livello medio non era eccezionale».

Mettere in mostra tutta la filiera casearia, l'impegno con cui Consorzio e Associazione provinciale allevatori si sono presentati uniti a Morbegno: «Abbiamo cercato, in collaborazione con gli amici dell'Apa, di mostrare l'intero processo produttivo del formaggio ad un pubblico che, soprattutto nel

weekend, ha letteralmente preso d'assalto la Mostra ed il nostro stand. In tal senso non posso che fare i complimenti all'organizzazione per un evento che, di anno in anno, ha saputo migliorarsi».

Dal formaggio al miele, il giudizio sulla quattro giorni non cambia: «Quest'anno la Mostra ha fatto un ulteriore salto di qualità sul fronte della comunicazione, creando un giusto mix tra rappresentazione folkloristica ed immagine attuale del comparto agroalimentare - commenta Giampaolo Palmieri, presidente dell'Associazione produttori apistici - Da parte nostra abbiamo cercato di creare uno stand vivo

con momenti didattici, dalla smielatura alla preparazione della coppetta, per venire incontro ad un pubblico che, sempre più, vuole essere informato sui prodotti che va ad acquistare».

Per il Consorzio di tutela vini di Valtellina la fiera si è trasformata nell'occasione giusta per far apprezzare le etichette valtelinesi anche a chi ancora non conosceva i Doc e Docg nostrani: «Per quanto ci riguarda la Mostra del Bitto ha confermato tutte le attese della vigilia: il nostro stand ha fatto registrare un'ottima affluenza, con i visitatori che hanno dimostrato di apprezzare i diversi vini offerti in degustazione - spiega Valentino Borzi, tec-

DEL BITTO

NEI PAGINE DI UN LIBRO INTITOLATO VALTELLINA E VALCHIAVENNA

l'anno in anno è migliorata anche grazie ai nostri prodotti»

nico del Consorzio - La quattro giorni è stata l'occasione per allargare ulteriormente il nostro bacino d'utenza. Se in molti, infatti, già conoscevano i nostri vini, diversi turisti, provenienti dal Piemonte, dalla Svizzera, dalla Germania e addirittura dal Giappone, hanno potuto degustarli per la prima volta».

Un pubblico, quello presente a Morbegno, che si è dimostrato sensibile alla salvaguardia dei prodotti tipici, a cominciare dai pizzoccheri: «Un plauso all'organizzazione per la scenografia della fiera che, rispetto a quelle a cui ho partecipato negli ultimi anni, è stata di un livello decisamente superiore - spiega Fabio Moro,

presidente del Comitato di valorizzazione del pizzocchero - La petizione per la richiesta del riconoscimento Igp ha riscosso un grande successo, con oltre 1500 firme raccolte in quattro giorni. Su un totale di 10mila sottoscrizioni, circa un terzo appartengono a persone provenienti da fuori provincia, segno che la difesa dei nostri prodotti è una questione che sta a cuore anche ai turisti. Voglio infine fare i complimenti per "Gustosando", manifestazione enogastronomica perfettamente riuscita».

I consorzi hanno puntato più sulla promozione del marchio che non sulla vendita, una politica sposata in

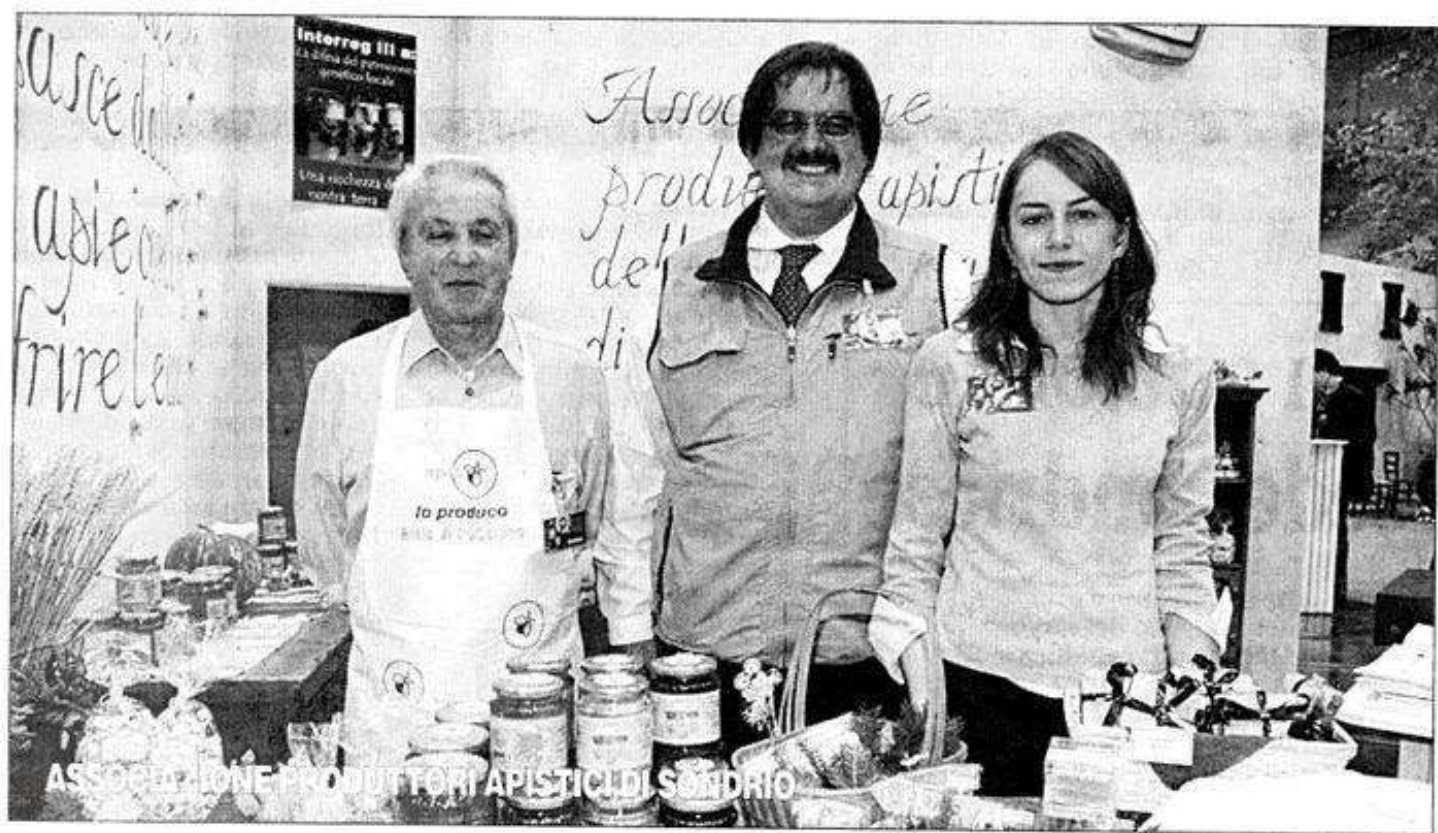
particolare dai produttori di bresaola: «Non eravamo in fiera per vendere, ma esclusivamente per promuovere il marchio Igp, offrendo ai visitatori ricche degustazioni - spiega Paola Dolzadelli, referente del Consorzio per la tutela del nome Bresaola di Valtellina - Sulla Mostra il giudizio non può che essere positivo: è un evento che ha saputo migliorarsi sia sotto l'aspetto scenografico che per la presenza di stand istituzionali e delle aziende».

Ultimo consorzio presente a Morbegno, non certo per importanza, quello di tutela delle mele di Valtellina che da anni supporta la Mostra del Bitto: «Ciò che mi ha

colpito, in particolare, è stato l'allestimento della fiera: l'idea di ricreare degli scorci di Valtellina all'interno del Polo fieristico è stata azzeccata - il giudizio del presidente Gian Luigi Quagelli - Da parte nostra, se la vendita diretta non era il nostro obiettivo primario rispetto alla promozione del prodotto, la gente ha fatto molti acquisti al nostro stand. Ora ci aspetta l'audizione per l'ottenimento del riconoscimento nazionale Igp, il programma martedì a Sondrio. Si tratta di un passo importante per ottenere il via libera da parte del Ministero delle Politiche agricole all'iter per il marchio europeo».



LA CASERA CON I FORMAGGI IN CONCORSO



sa sce di
apire
frire le...

Interrog III
La storia del pollaio
antico locale
Una ricchezza di
sapori...

Associazione
produttori apistici
dell'
di...

fa produce
Bella di...

ASSOCIAZIONE PRODUTTORI APISTICI DI SONDRIO